

Economia e previdenza

**L'Ocse sbaglia i calcoli sul fisco italiano
Poletti: flessibilità sull'età pensionabile**

L'Ocse sbaglia i calcoli sul fisco italiano: l'aliquota Irpef regionale del Lazio, non corretta, genera un cuneo fiscale più alto. Il ministro Poletti dice sì alla flessibilità sull'età pensionabile.

Cifoni a pag. 14

Cuneo fiscale, gli svariati dell'Ocse e il peso di Roma

► Le tasse sul lavoro in Italia calcolate sulla città ► E un errore sull'Irpef regionale ci penalizza che paga le addizionali più alte in tutto il Paese nelle classifiche facendoci salire al quarto posto

L'ORGANIZZAZIONE DI PARIGI DIMENTICA CHE LA REGIONE LAZIO SOTTO I 35 MILA EURO NON APPLICA L'ALIQUOTA DEL 3,33% MA L'1,73%

L CASO

ROMA Che l'Italia debba ridurre il cuneo fiscale - ovvero il prelievo sulle buste paga che colpisce lavoratori e datori di lavoro - nessuno lo mette in dubbio. L'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, lo ricorda spesso citando le proprie classifiche che nel 2015 vedono il nostro Paese al quarto posto con un pesante 49 per cento: vuol dire che quasi metà del costo del lavoro totale, retribuzione lorda e contributi, va allo Stato e solo il resto al dipendente.

MESSAGGIO CORRETTO

Il messaggio che arriva da Parigi è sicuramente corretto. Peccato si basi anche su alcuni dati non esatti, che pur non alterandone la sostanza certamente la amplificano. Partiamo da un fatto apparentemente sorprendente: come mai tra il 2013 e il 2015 il cuneo fiscale per il lavoratore medio italiano è cresciuto di 1,2 punti, in assenza di inasprimenti tributari o contributivi ed anzi nonostante l'introduzione del famoso bonus 80 euro?

Quest'ultimo aspetto è presto spiegato: la retribuzione lorda del lavoratore medio è stimata per lo scorso anno a 30.710 euro, che equivalgono ad un imponibile Irpef di 27.796: dunque un po' al di sopra della soglia di 26 mila euro oltre quale l'effetto del bonus si azzerava. Bene: però l'incidenza del fisco anziché restare costante sale, portando verso l'alto il cuneo complessivo (che comprende anche i contributi sociali). Si vede subito che non dipende dall'Irpef pagata a livello nazionale, il cui peso è cresciuto solo in modo marginale per la progressività dell'imposta su un reddito appena più alto rispetto a due anni prima. La voce imposte locali passa invece da 707 a 1.176 euro. Certo le addizionali Irpef sono un po' aumentate, ma quali ha preso in considerazione l'Ocse? Le note specifiche per l'Italia nella pubblicazione Taxing wages ("La tassazione degli stipendi") lo spiegano: l'ipotesi è che il lavoratore medio viva a Roma. Quindi è già sottoposto ad un Irpef comunale dello 0,9 per cento, la più alta d'Italia. Ma quella regionale passa addirittura dall'1,73 per cento del 2013 al 3,33 dello scorso anno.

L'ECCEZIONE

L'idea di prendere come riferimento la capitale è corretta anche se opinabile: tra gli altri Paesi che hanno imposte locali sul reddito la scelta è caduta ad esempio su Bruxelles nel caso

del Belgio, ma su Detroit (Michigan) per gli Stati Uniti, mentre per quanto riguarda Spagna e Giappone esistono parametri locali standard. Il punto è che l'aliquota regionale applicata per il Lazio è sbagliata. O meglio, il 3,33 per cento esiste nelle tabelle ufficiali al di sopra dei 15 mila euro di reddito.

Ma la stessa Regione, costretta dal peso dei debiti sanitari e di quelli verso i fornitori a tirare al massimo la leva dell'Irpef, ha previsto un'eccezione: sebbene quella sia l'aliquota legale, al di sotto dei 35 mila euro di reddito si continua ad applicare per l'anno in questione l'1,73 per cento. Un compromesso un po' bizantino evidentemente sfuggito agli economisti di Parigi.

Con l'addizionale regionale effettivamente dovuta per il lavoratore medio il prelievo locale scende a 731 euro, e il cuneo fiscale del Paese si fermerebbe al 47,9 per cento. Sempre tanto certo, ma quanto basta - giusto per essere precisi - a farci posizionare dietro la Francia.

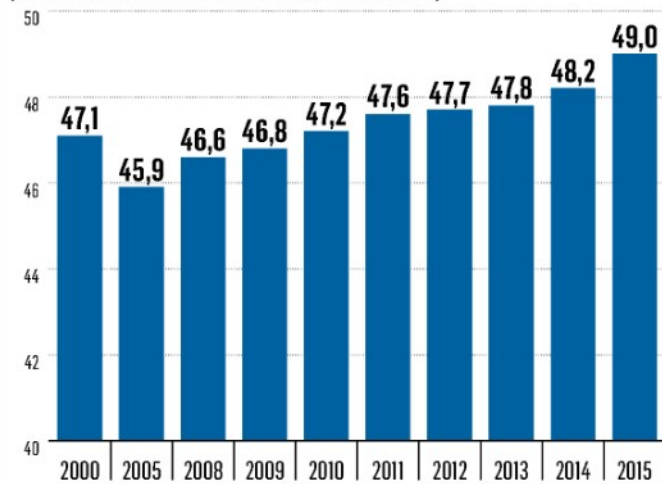
Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cuneo fiscale

Cuneo fiscale per il lavoratore medio senza carichi familiari (Italia)
 (tasse e contributi in % del costo del lavoro totale)



Fonte: Ocse

Addizionale regionale Irpef per il Lazio (anno di imposta 2015)

Scaglioni di reddito imponibile	Aliquota
Fino a 15.000 euro	1,73%
Da 15.000 e fino a 28.000 euro	3,33%
Da 28.000 e fino a 55.000 euro	3,33%
Da 55.000 e fino a 75.000 euro	3,33%
Oltre 75.000 euro	3,33%

La regione Lazio ha previsto un'eccezione: sotto i 35 mila euro si applica l'aliquota dell'1,73%

centimetri